

Adunanza del 10 maggio 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il V. Presidente, Magaldi, i consiglieri Anacletio, Clerici, Guerra, Rossini e Verano ed i Sindaci Fucini, Grasselli ed Ori. È giustificata l'assenza del consigliere Pirelli.

1. Comunicazioni.

Produzione.

Il V. Presidente comunica che della produzione dell'anno 1919 sono state perfezionate già 24.295 polizze, per L. 284.853.102 di capitale assicurato, a cui bisogna aggiungere le lire 14.000.000 della Collettiva Pirelli.

Per quanto riguarda l'esercizio corrente, le proposte presentate a tutto il 4 maggio raggiungono L. 127.117.946 di capitale da assicurare, nella produzione normale, e L. 475.499.800 nella operazione mista abbinata alla sottoscrizione del Prestito Nazionale. Le polizze perfezionate sono rispettivamente 3901 nella produzione normale, per L. 65.024.644, e 20351 nella mista prestito per L. 208.159.400 di capitale assicurato.



Le Compagnie autorizzate, secondo gli accertamenti fatti a tutto il 30 aprile scorso, avevano complessivamente raggiunto L. 12.711.172 di produzione perfezionata. A cui bisognerà aggiungere L. 5.592.200 di produzione denunciata in questi ultimi giorni dalle Generali, che sono in arretrato di due mesi con la comunicazione delle polizze. Anche l'Adriatica è in ritardo avendo denunciato la produzione soltanto sino al 15 febbraio, ma dovendo trasmettere anche le polizze della seconda quindicina di gennaio.

2. Delegazione per le assicurazioni collettive operaie a Milano.

Il V. Presidente riferisce come fino dal luglio 1919 il Cav. Andreotti, allora reggente la sede compartimentale di Milano, fu delegato ad accettare i rischi relativi ad assicurazioni collettive di operai della provincia, ed a rilasciare certificati provvisori di copertura di rischio, in attesa della emissione delle polizze da parte della Direzione Generale. Per i primi tempi il lavoro poté procedere coi mezzi e col personale forniti dalla Agenzia Generale, ma dato lo sviluppo sempre crescente di esso, ben noto al Consiglio che ha già approvato parecchi contratti

importanti di assicurazioni collettive, si è dovuto pen-
 sare ad una organizzazione diretta. Conviene procedere
 per gradi, e studiare cosa per Milano come per
 altri grandi centri industriali un tipo di Delegazio-
 ni che armonizzi pienamente con l'ordinamento
 delle Agenzie Generali, e dia garanzie di funziona-
 mento precise e sollecite. Trattando, si è dovuto
 provvedere d'urgenza ad una sistemazione provi-
 soria della Delegazione di Milano, nei locali
 temporaneamente mantenuti a nostra disposi-
 zione dalla Agenzia Generale, e affidandone la
 direzione al ca. Andreotti, per quanto egli debba
 accudire anche al suo lavoro di Ispettore Compars-
 timentale. Egli è stato autorizzato ad assumere
 provvisoriamente tre Signorine come impiegate;
 e si è disposto perché un funzionario della
 Direzione Generale sia temporaneamente desti-
 nato a Milano, a disposizione dell'Andreotti,
 per il lavoro della Delegazione. E, in attesa
 che questo personale sia bene addestrato, si è
 autorizzato l'Ispettore Comparsimentale a ca-
 larsi dell'opera delle impiegate della Agenzia Gene-
 rale che lo avevano fin qui esadivato, mediante
 lavoro straordinario da distribuire con speciali gra-
 tificazioni a carico della Direzione Generale.



È per le spese necessarie al funzionamento della Delegazione è stata messa a disposizione del cas. Arch. Arcotti la somma di L. 200.

Questi provvedimenti sono stati già approvati dal Comitato Permanente; ed il V. Presidente aggiunge che, in occasione di una sua gita a Milano per ragioni di ufficio, egli ha visitato gli uffici della Delegazione, riportandone l'impressione che il lavoro vi procede in modo soddisfacente.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del V. Presidente, ratificando l'operato della Direzione Generale per l'ordinamento provvisorio della Delegazione di Milano, e delegando al Comitato Permanente di determinare la misura di uno assegno personale mensile da corrispondersi al cas. Arch. Arcotti per la responsabilità ed il lavoro della Delegazione stessa.

3. Corresponsione di indennità all'ex impiegato Sig. Giovanni Serra.

Ricordate le proprie deliberazioni 28 giugno e 19 dicembre 1919, con la prima delle quali si decise di denunciare, a sensi dell'articolo 8 del Regolamento

inferno, il contratto d'impiego del Sig. Giovanni Serra per oltrepassati limiti di età, e con la seconda si elevava la indennità, spettante gli a termini dell'art. 9 del Regolamento, ad una annualità di stipendio, comprese l'assegno per care-viveri, nella somma di L. 40, 20;

Vedite le comunicazioni del V. Presidente,

Considerato che il car. Serra, cessando col 1° gennaio u. s. di far parte del personale dell'Istituto, rifiutava di esigere la detta somma, e, protestando contro la negata rinnovazione del suo contratto d'impiego ed invocando i suoi precedenti d'impiego, reclamava una maggiore indennità, che egli faceva ascendere a L. 25.000.

Che, rilette in seguito le sue proteste, il car. Serra si è dichiarato disposto a transigere, qualora alla somma offertagli si aggiungano lire 2500, rappresentanti l'importo a cui egli avrebbe avuto diritto se fosse rimasto in servizio, in base ai recenti provvedimenti adottati per il personale;

Tenuto conto dei precedenti d'impiego del car. Serra, e della opportunità di evitare una contestazione giudiziaria,



40-
Su conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera che, a parziale accoglimento della domanda del cav. Corro, e a facilitazione di ogni suo diritto e pretesa, gli sia corrisposta la somma complessiva di L. 2.000.

A. Proposta di aumento di stipendio al
lo impiegato Sig. Acquati Ambrogio.

Ricordate le proprie deliberazioni 28 giugno e 19 dicembre 1919 con la prima delle quali era denunciato, per oltrepassati limiti di età, il contratto d'impiego del Sig. Acquati Ambrogio; e con la seconda, in considerazione del buon servizio sempre da lui prestato, si consentì, ad che egli rimanesse in servizio, dal 1° gennaio 1920, come avventizio con lo stesso stipendio di L. 565.05 mensili che egli percepiva, compreso lo assegno di caso viventi;

Considerato che, essendo la permanenza in servizio del Sig. Acquati stabilita da una convenzione speciale, non furono a lui estesi i provvedimenti deliberati a favore del personale il 15 marzo u. s.;

Vista la lettera del 23 aprile u. s. con la quale

il Sig.^o Aquati, confermando la sua gratitudine per il trattamento usategli, si raccomanda perche, date le sempre crescenti difficoltà della vita, non si voglia escluderlo dai benefici accordati agli altri impiegati;

Tenuto conto del lodovole servizio che l'Acquati continua a prestare,

Su conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera che lo stipendio del Sig.^o Aquati sia aumentato di L.150 mensili, minimo aumento accordato agli aventi con anziano fisso, e portato così a L.415.05 con effetto dal 1° gennaio u. s.

5. Agenzia Generale di Vicenza. Nuova concessione.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente su le varie domande presentate allo Istituto per la concessione della Agenzia Generale di Vicenza, affidata alla temporanea reggenza dello Direttore Sig.^o Fararoni dopo la morte del titolare cav. Grafini;

Tenuto conto delle informazioni che sui diversi concorrenti sono state raccolte dagli



Spettori Andreotti, Salt e Tarasini, e dello usame comparativo fatto dal Comitato Permanente delle combinazioni che presentavano maggiori garanzie per il buon funzionamento della Agenzia con nei riguardi della produzione come in quelli delle andamenti amministrativi;

Su conforme proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera di concedere l'Agenzia Generale di Vicenza al Sig. Luccato, già direttore della produzione durante la gestione del car. Serafini, con la supplenza del Sig. Maglietta, nella intesa che la concessione sarà la stessa durata della precedente; che sarà mantenuto per l'esercizio corrente lo stesso impegno di produzione già assunto dal car. Serafini; e che la cauzione, secondo la proposta dell'Ufficio III, sarà aumentata da £20.000 a £30.000 almeno.

6. Domanda di aspettativa del Segretario Sig. Lardo

Vedite le comunicazioni del V. Presidente.

Perlenuto che il D. Giorgio Lardo, Segretario addetto all'Ufficio Attuariale, ha chiesto due mesi di aspettativa per ragioni di famiglia.

spiegando al Capo del personale che, data l'età avanzata del padre, è necessario egli si rechi a Firenze per curare gli interessi della sua famiglia, aggiungendo che egli intende cercare in una conveniente occupazione;

Che, fattogli osservare come tali motivi non giustificassero sufficientemente la sua richiesta, egli ha limitato la sua domanda ad un solo mese di aspettativa, riservandosi di riprendere servizio alla precisa scadenza, o di rassegnare senz'altro le dimissioni;

Su proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di accordare al Dottor Giorgio Lardo un mese di aspettativa senza stipendio a sensi dell'art. 43 del Regolamento interno.

4. Sinistro Manetti. - Liquidazione.

Udita la relazione del V. Presidente
Ritenuto che il D.° Oberto Manetti, funzionario della Amministrazione Coloniale residente a Bengasi, nel marzo 1915 si assicurava presso l'Obibito con una polizza mista per L. 32.000; e, richiamato alle armi come capitano di fanteria, e lasciato dal Ministero



44-
della Guerra alle sue funzioni civili quale tecnico
della Ufficio agrario di Bengasi, nel luglio 1918,
per ordine austriaco, venne nel Regno in mis-
sione, e nella prima decade del successivo
ottobre, per ordine delle superiori autorità, dovette
ripartire per Siracusa per raggiungere Ben-
gasi col primo mezzo disponibile. Imbarcato
sul piroscafo "Empoli". Per in seguito al vi-
sura del vapore, il 12 ottobre 1918;

Che gli aventi diritto chiesero il pagamento
del capitale assicurato;

Considerato che l'art. 14 della polizza
dispone che l'assicurato può, senza obbligo di
speciale sovrappremio, viaggiare e soggiornare
in tempo di pace in qualsiasi parte dell'Eu-
ropa, nelle colonie Italiane ecc. ecc., ed aggiunge
che per i viaggi in paesi non considerati ed
elencati nell'articolo stesso, l'assicurazione può
essere mantenuta mediante speciale convenzione.
La disposizione, adunque, positiva per il tempo
di pace, deve intendersi, logicamente, negativa
per il tempo di guerra;

Considerato, peraltro, che aiffatta deduzione
non mancano obiezioni: Può sostenersi, invece,
che il citato art. 14 sia una deroga all'art. 132 del

Codice di Commercio, ammettendo esso che viaggi e soggiorni che importano aggravamento di rischio, siano compresi nella assicurazione. D'altronde, il diritto di viaggiare e soggiornare in tempo di guerra in tali paesi riguarda solo l'aggravamento di rischio dipendente dal fatto dello assicurato, e non quello proveniente da un fatto a lui non imputabile. E può ancora aggiungersi che l'Obbligato sia tenuto a liquidare la somma assicurata per il disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 432 già citato: Ma in fatto che nel marzo 1918 l'Obbligato emetterà un allegato per traspasso di proprietà della polizza dallo Obbligato Coloniale allo assicurato, allegato nel quale si prenderà nota, senza obiezioni e senza richiesta di soprapprezzo, che il Manelli risiederà, ora, a Bengasi anziché a Firenze;

Che per queste considerazioni il Comitato Permanente giudicò la questione assai discutibile dal punto di vista legale; e, tenendo conto anche di motivi d'indole equitativa, perché la polizza costituiva l'unico vantaggio economico lasciato dai figli ai genitori, e quindi, al fine di un contratto giudiziario si rimetterono fiduciosamente allo spirito di liberalità dello Obbligato nella inter-



specificazione dei fatti contrattuali, il Comitato, in adunanza del 1° maggio 1919, espresse l'avisio che dovesse contestarsi il sinistro, salvo poi lo addivenire a transazione per una cifra non superiore al terzo della somma assicurata;

Considerato che gli eredi Manetti non accettarono tale proposta, e dopo avere inutilmente insistito perché essa fosse migliorata, con atto del 10 ottobre 1919 citarono in giudizio l'Istituto, senza perdere però la speranza di un amichevole compromesso, per il quale anche di recente hanno fatto vive insistenze;

Vista la relazione della sezione legale del Gabinetto, che, riferendosi agli argomenti già addotti nel primo esame della questione, ripete l'avisio che convenga accedere alle proposte di transazione degli eredi Manetti, migliorando sensibilmente l'offerta loro fatta lo scorso anno;

Su conforme parere del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di autorizzare la transazione, sulla base del pagamento del 60 per cento della somma assicurata, compresi gli interessi.

8. Proposta per l'incremento della produzione 1920.

- 47

Il V. Presidente da lettura della seguente relazione
del Comitato Permanente:

« La Direzione Generale, ritenendo giustamente
che occorra dare energico impulso alla produzione
normale, ma che sono chiuse le operazioni relative
alla mista - proibita, attende alla preparazione
di uno schema di proposte, che saranno formulate
e presentate al Consiglio entro il prossimo me-
se di giugno, per provvedimenti da attuare per
il secondo semestre dell'anno, ispirandosi ai
medesimi criteri direttivi già approvati dal
Consiglio di Amministrazione nel giugno-luglio
1919.

Frattanto, mentre si elabora questo piano di
proposte, la Direzione Generale ritiene opportuno
che fino da ora si attuino alcuni provvedimenti;
per aiutare ed accelerare la raccolta di proposte
nello scorcio del primo semestre; ed all'uopo ha
presentato al Comitato Permanente una rela-
zione, nella quale propone che sia attuato
subito un nuovo raggruppamento delle Sedi Com-
partimentali di ispezione, il quale importerebbe,
fra altro, un aumento di tre sedi compartimentali;
e che siano assegnati premi di produzione agli

Agenti viaggianti ed agli agenti produttori delle Agenzie Generali. All'uopo la Direzione Generale non ha potuto ancora formulare proposte concrete, perché lo attuale disordine del servizio postale non ha consentito la raccolta di alcuni dati che sono stati richiesti alle Agenzie Generali per procedere con criteri di equità alla detta assegnazione di premi, ma chiede che in via di massima sia trattata deliberata la assegnazione stessa, stanziando all'uopo la somma di L. 15.000 che essa ritiene sufficiente, calcolando che a mezzo degli Agenti viaggianti e dei produttori possano raccogliersi affari per circa L. 30.000.000, e che sia da assegnare l'1% di premio ai 71 agenti viaggianti, e il 2% ai 23 produttori.

Il Comitato Permanente, preso in esame le proposte della Direzione Generale, in attesa del preannunciato programma dei provvedimenti da adottare per il secondo semestre 1929, ha formulato la propria attenzione su quelli che dovrebbero essere attuati fino da ora, ed ha ritenuto che il nuovo raggruppamento proposto per le sedi compartimentali d'ispezione sia da fornire in correlazione con lo stesso riordinamento generale dei servizi dello Istituto,



che ha pur esso carattere di urgenza. Riconosciuta
 più la convenienza della assegnazione di premi agli
 Agenti viaggianti ed ai produttori per il lavoro del
 primo semestre, il Comitato propone al Consiglio
 che esso sia in via di massima deliberata, lasciando
 al Comitato di determinarne le modalità e le condi-
 zioni, sulla base delle proposte della Direzione Ge-
 nerale.»

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
 esaminato il programma dei provvedimenti
 da adottare fino da ora per l'incremento della
 produzione nel primo semestre dell'anno, in
 attesa delle presunte proposte della Direc-
 zione Generale per il secondo semestre.

ritenendo che le proposte del Vice Direttore
 Generale e delle Uffici III, relative ad un nuo-
 vo raggruppamento delle sedi Compartimentali di
 ispezione, siano da porre in correlazione con lo stesso
 riordinamento generale dei servizi dello Istituto, e che
 ha carattere di urgenza;

La proposta del Comitato Permanente
 autorizza in via di massima la assegnazio-
 ne di premi agli Agenti viaggianti ed ai pro-
 duttori semplici, per il lavoro del primo semestre



dell'anno, secondo le modalità e condizioni da deter-
minarsi dal Comitato, su proposte concrete della
Direzione Generale, e che cono fornirle con sollecit-
tudine, affrettando, anche a mezzo degli Ispettori,
la raccolta dei dati già chiesti alle Agenzie Generali.

9. Cessione 40% di rischi assunti da
Compagnie autorizzate.

Udita la relazione del Vice Presidente, il
Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione
del 40% dei seguenti rischi assunti da Compagnie
autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti
cautele:

1) Compagnia Assicurazioni di Milano
Assicurato: Agabato Ernesto di anni 45
Professione: Ragioniere
Capitale della Compagnia: L. 75.000
Quota parte Istituito: 32.000
Parere del Consulente medico: migliore
Conclusioni dell'Ufficio: Il Signor
Agabato, già nostro assicurato con due polizze
(una delle quali del portafoglio precostituito) per
complesive L. 25.000, inoltra nel dicembre scorso una
nuova proposta di assicurazione mista 20 anni per
L. 75.000; ma poiché il nostro fiduciario aveva riscon-



trato nell'assicurando postumi di una pleurite
secca sofferta tre anni prima - di sospetta natura
tuberculari - ed il di lui stato generale non gli ap-
pariva soddisfacente, tanto che classifico il rischio
"meno che mediocre", l'assunzione del rischio stesso
fu subordinata all'accettazione da parte del proponente
di un periodo di carenza di sette anni.

Tale condizione non essendo stata accettata, l'af-
fare passo tra i rifiuti.

Oggi il rischio si rappresenta attraverso la cessione
legata, e per quanto dal certificato medico della
Compagnia le condizioni dell'apparecchio respi-
ratorio risultino normali, il Comitato sarebbe del
parere di rifiutarlo, anche tenuto conto che l'assicu-
rando ha soggiornato alla Milano, le recenti trattative
avute con noi, allo scopo evidente di nascondere la re-
chiesta della carenza da noi fatta.

2) Compagnia: Divisione Adriatica di Sierca.
Assicurato: Teghiani Francesco di anni 38
Professione: Impiegato
Capitale della Compagnia: L. 15.000
Quota parte Istituto: 6.000
Categorica: Mista p. a. c. r. durata 25 anni
Parere del Consulente medico: mediocre.



Conclusioni dell'Ufficio V: Nel dicembre 1916 questo assicurando inoltrò all'Istituto una proposta di assicurazione diretta in categoria mista 25 anni per L. 10.000 di capitale.

Poiché dal rapporto del nostro fiduciario risultava che egli - già riformato per lesioni del rene destro - aveva detto rene evidentemente mobile, soffriva di dispepsia gastrica e di stitichezza, e per di più presentava un gentilibio poco lungo, fu deliberato potersi accettare il rischio soltanto se trasportato in categoria Doppia Mista durata 20 anni.

L'assicurando non avendo annuito, l'affare rimase senza seguito.

Oggi il certificato medico della Compagnia è in ogni sua parte favorevole; vi si fa cenno della riforma alla leva e della sua causa, e solo si accenna al servizio militare prestato durante la guerra; e nell'anamnesi vi si fa cenno pure delle affezioni gastriche e renali riscontrate in atto dal nostro fiduciario nel 1916. L'assicurando dal canto suo ha completamente rinunciato delle trattative già corse col nostro Istituto e del loro esito.

Per tutte queste ragioni il Comitato sarebbe d'avviso di declinare l'offerta cessione.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente
dichiara sciolta l'adunanza

Il Presidente

[Signature]

p. Comitato Permanente

Il Vice Presidente

V. Magala

Il Consigliere Segretario

[Signature]

